

# Centinaia al corteo per dire no al ticket d'ingresso «Venezia è una città, vogliamo che resti aperta»

Lo hanno detto forte e chiaro: «Venezia è una città, deve restare aperta. Il ticket di accesso va ritirato». In centinaia hanno protestato da campo Santa Margherita a campo Manin contro il provvedimento di gestione dei flussi deciso dal Comune. La norma doveva entrare in vigore in gennaio, ma è slittata di alcuni mesi. MANTENGOLI / PAGINA 19 (FOTO INTERPRESS)



DA CAMPO SANTA MARGHERITA A CAMPO MANIN

## Un corteo di no al contributo d'ingresso «Venezia è una città, deve restare aperta»

Comitati, cittadini e opposizioni danno vita alla protesta contro la decisione della giunta di applicare il ticket

Vera Mantengoli

Lo hanno detto forte e chiaro: «Il contributo di accesso va ritirato». In centinaia (500 per la questura e un migliaio per i manifestanti) hanno protestato da Campo Santa Margherita a Campo Manin contro il provvedimento di gestione dei flussi turistici deciso dal Comune. La norma, annunciata nel

2019 e non ancora passata in consiglio comunale, doveva entrare in vigore il 16 gennaio 2023, ma è slittata, ancora una volta, di alcuni mesi.

I promotori, gli assessori Simone Venturini e Michele Zuin, hanno detto che apriranno una piattaforma dove poter scrivere eventuali osservazioni o richieste di chiarimenti, ma la voce del corteo di ieri

chiede che l'amministrazione si occupi con urgenza prima di tutto dell'emorragia di residenti. «Questa proposta oscura e calata dall'alto va ritirata e se c'è una proposta ideologi-

ca è la loro (della Giunta, ndr) che concepisce questa città come un parco da cui estrarre reddito» ha detto dal palco di campo Manin Giacomo Salerno, tra i promotori della prima assemblea sul contributo di accesso avvenuta in Pescheria lo scorso 21 settembre. «Invece di continuare ad aprire alberghi, c'è un solo Regolamento che attende di essere scritto ed è quello sulla limitazione delle locazioni turistiche».

Alle 16 in Campo Santa Margherita la manifestazione prende forma. Spuntano tra la gente cartelloni e bandiere, mentre il corteo, colorato e accompagnato dalla musica dei Pitura Freska, avanza portando in testa lo striscione con la scritta: «Non al ticket d'ingres-

so. Venezia è una città!». Ci sono famiglie, studenti, cittadini, associazioni, tutta l'opposizione (Pd, Giovanni Andrea Martini, Marco Gasparinetti, Gianfranco Bettin. Sara Vismann) eccetto Cecilia Tonon («Venezia è Tua ritiene che, se pur perfettibile, questa norma è un tentativo di affrontare la gestione dei flussi»), la consigliera regionale Elena Ostanel del Veneto che Vogliano e Gigi Giordani, segretario metropolitano del Psi.

Tra i primi a prendere la parola Tommaso Cacciari che ha posto l'attenzione sui nuovi residenti, gli studenti: «La città non ha bisogno del contributo di accesso, ma di aprire le case pubbliche e impedire la proliferazione di locazioni turistiche.

Pensiamo agli studenti, un inestimabile patrimonio di trentamila giovani che rappresentano la nuova linfa vitale della città e che Comune e Università vuole isolare nelle residenze studentesche anziché pensare a un piano per farli rimanere in città e accoglierli nella vita cittadina».

Il contributo di accesso è esente per gli studenti che dimostrano di avere un contratto regolare, ma quanti lo hanno davvero? «Pochi possono permettersi un contratto regolare dati i costi carissimi» spiega Alice Bazzoli di Lisc. «Il contributo di accesso, oltre a considerare Venezia come un museo, metterebbe ancora più in difficoltà gli studenti. Quello che è veramente urgente è in-

centivare la residenzialità altrimenti la città sarà soltanto in mano ai turisti». Per l'urbanista Laura Fregolent dell'Università Iuav il contributo di accesso è inconcepibile: «Venezia non può avere dei cancelli e non è chiaro come poi si userebbero i soldi ricavati dal contributo. Servono prospettive politiche strutturali».

La richiesta di un aiuto alla residenzialità, urlata da anni, indica che la gestione dei flussi turistici non può avvenire senza un piano per aumentare gli abitanti. Lo ricordano tanti cittadini dal palco di Campo Manin chiedendo che il provvedimento venga ritirato. —

**Il portavoce Salerno spiega le ragioni della contrarietà alla tariffa per entrare**

**Presenti anche gli studenti  
«Bisogna viceversa incentivare l'insediamento di nuovi residenti»**

**Tommaso Cacciari  
«Aprite le case non utilizzate»  
Laura Fregolent  
«Sbagliata la logica dei cancelli»**



L'arrivo del corteo in campo Manin

FOTOSERVIZIO INTERPRESS



La manifestazione contro il ticket d'ingresso che ha attraversato la città, ieri pomeriggio: comitati e cittadini dicono no all'idea del Comune: «Il centro storico deve restare aperto»

FOTO INTERPRESS